

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem.
Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 9 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto 1, 3537

A Parigi, gli Annu zi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Kuou Pautouru s. Uenis N. 65.

Padova 18 Marzo.

RIVELAZIONI

Le armi che la legge mette in mano ai galantuomini per proteggerli dagli assalti della stampa diffamatrice tornano di gran danno alla stampa onesta, la quale non può sempre smascherare i ribaldi come è il primo dei suoi doveri e come pur vorrebbe fare.

Voi avete — supponiamo — tutta la certezza delle furfanterie di un uomo politico. Voi conoscete per filo e per segno tutti i più minuti particolari di un fatto grave e per lui disonorevole.

Ebbene, avete dei TESTIMONI o dei DOCUMENTI?

Se non avete né questi né quelli, siete costretto a tacere perchè il ribaldo vi intenterà un processo di diffamazione ed il Tribunale il quale esige le prove legali di un'accusa e non si accontenta per nulla delle prove morali, vi condannerà sicuramente come pubblico diffamatore e gli amici del ribaldo, i quali hanno pure i loro giornali, faranno credere a molti che voi siete un uomo indegno di qualsiasi reputazione.

Così è che — per quanto grande sia il vostro coraggio e per quanto intenso possa essere il vostro amore del bene — dovete andar molto cauto e misurar le parole una ad una, camminando coi piedi di piombo e guardandovi dattorno ad ogni passo.

Il Bacchiglione ebbe l'alto onore di iniziare una campagna che ora si sta combattendo in una gran parte della stampa e che non potrà a meno di avere le sue conseguenze morali, giacchè le sue parole vengono ripetute da un capo all'altro d'Italia.

Il Bacchiglione ha tirato il primo colpo di fucile e la battaglia si è impegnata.

Ecco infatti che cosa scrivono da Roma al Movimento di Genova: Il signor Costanzo Chauvet, proprietario e direttore del Popolo Romano, là ai tempi di sua eccellenza il barone Nicotera, si recò un bel dì al gabinetto del ministro, proponendogli un contratto, su per giù, di questa natura: « Io, come sapete, ho un giornale di un certo credito e di una mediocre tiratura. Ebbene sono disposto a metterlo a vostra disposizione, purchè vi obblighiate di passarvi 3 mila lire al mese e queste per un tempo non minore di tre anni. Ho detto ». Il Nicotera accettò, ma solamente in parte, le proposte del Chauvet, promettendo le 3 mila lire mensili, senza però vincolarsi per un tempo più o meno determinato. Parve al Chauvet di non dovere ulteriormente insistere sulle sue pretese e finì per accettare le condizioni del Nicotera. Infatti il pagamento veniva puntualmente fatto alla fine di ogni mese e il Popolo Romano aumentava di giorno in giorno di zelo nel difendere il ministero Nicotera-Depretis.

E le cose andarono liscie sino alla gamba di Vladimiro. Caduto il Nicotera, fu pure sospesa la mancia al Chauvet. Ma questi non si smarrì d'animo: prese a tu per tu un grosso deputato del centro, intimo suo, e lo mandò diritto diritto dai Crispi per rinnovare nell'interesse del Popolo Romano, il contratto già stipulato col Nicotera. Il Crispi pensò, in sulle prime, che si trattasse d'uno scherzo ma visto che si diceva davvero, fece sapere al Chauvet, con parole vivacissime e indignate, ch'egli aveva altro concetto sulla missione della stampa meravigliandosi fortemente di simile proposta. L'on. rappresentante del Chauvet, a cui era stato promesso un beveraggio di 10 mila lire, voleva rispondere, quando il Crispi gli indicò energicamente la porta.

Che accade poi? Un fatto semplice.

La Accademia delle Scienze di Parigi, suscitando un vero entusiasmo. Ne rende conto il signor H. de Parville nel Journal des Debats, e lasciamo a lui la parola:

Lunedì scorso alla seduta dell'Accademia delle Scienze, il conte du Moncel ha posto sott'occhio agli astanti la prima « macchina parlante » che abbiamo ricevuto in Francia, il fonografo d'Edison, certo una delle più grandi curiosità dell'epoca nostra.

Il fonografo è uno strumento che ascolta, registra la conversazione e la riproduce quindi a volontà, per quante volte piaccia, col timbro di voce, la pronunzia e tutti i particolari di loquela degli interlocutori. È una meraviglia.

I risultati che produce sono tanto straordinari che qualcuno s'è domandato, se fossero reali e se i fisici che avevano già sentito parlare l'apparecchio non fossero stati corbellati dalla loro immaginazione. Noi crediamo che non si possa conservar più alcun dubbio. Si è vista e sentita benissimo la meravigliosa macchina del signor Edison, la quale figurerà,

Lo narrò, in tutti i suoi particolari, il Fonfulla. Un onorevole deputato del centro — che altri non era che il plenipotenziario del Chauvet — si reca dall'on. Rocco De Zerbi, proprietario e direttore del Piccolo di Napoli, e li gli spiattella l'affare del matrimonio Crispi, somministrando informazioni, circostanze e particolari di ogni sorta. Intanto il Popolo Romano, in un modesto articolo di cronaca, aveva fatta la sua brava insinuazione che, ingrossando di giorno in giorno, finì come doveva finire. Tutto questo non è più un mistero: se ne parla nei circoli politici più accreditati e con insistenza. Come vi accennava in principio, anche la stampa se ne occupa. Fin qui però nessuno aveva ancora osato mettere i punti sugli i: l'ho fatto io. Avrò errato? No! credo: poichè si è sulla china degli scandali e d'interesse generale andarvi fino in fondo...

Il papa a Saint-Cyr

Abbiamo tenuto parola di un incidente tanto grave seguito nella scuola militare di Saint-Cyr. Ecco come sta il fatto, secondo il Temps:

Un indirizzo al nuovo Papa era stato introdotto e circolava clandestinamente nella scuola; esso aveva già riunito una cinquantina di firme, quando un allievo, oriundo d'Alsazia, di cui si sollecitava l'adesione, credette suo obbligo, prima di darla, di chiedere il consiglio del suo capitano. Questi rispose che era interdetto di firmare qualsivoglia scritto senza l'autorizzazione del comandante della scuola, e perciò sottopose il documento al comandante in secondo colonnello Arnoux.

Questi, dopo aver preso gli ordini del generale comandante la scuola, chiamò tutti i sergenti, e loro chiese se erano accorti che altri esemplari dell'indirizzo circolassero nella scuola. Avendo essi risposto negativamente, egli li invitò ad interdire l'indirizzo in questione, se mai ricomparisse, e qualsivoglia altro indirizzo del medesimo

resto, fra le più belle invenzioni all'Esposizione universale.

L'istrumento era stato collocato su un tavolino innanzi all'ufficio dell'Accademia. È voluminoso appena come una cassa armonica, lungo un metro e largo venti centimetri; è una cosettina quasi elegante. Dietro domanda del signor Du Moncel, un aiutante del signor Edison, sedutosi innanzi al tavolino, pronunziò distintissimamente, stando vicino al piccolo portavoce dell'istrumento, la frase seguente: « Il fonografo si tiene molto onorato di esser presentato all'Accademia delle Scienze. »

Si fece far silenzio. L'aiutante introdusse nel portavoce un gran corno acustico di cartone. Fatta funzionare la macchina, tutt'a un tratto con grande stupore degli astanti, si sentì il fonografo ripetere in voce chiarissima, un po' nasale, ma distinta: « Il fonografo si tiene molto onorato di esser presentato all'Accademia delle Scienze. »

Tutta la sala proruppe in applausi. L'aiutante del signor Edison è americano; esso parla benissimo il francese, ma con po' della sua gorga. La macchina riproduce questa gorga

simo genere, dovendo la scuola di Saint-Cyr restare assolutamente estranea ad ogni questione politica e religiosa.

Ciò detto, lacerò in loro presenza l'indirizzo intercettato. Quelli pertanto che avevano firmato irritati contro il loro compagno, il cui atto non aveva in nessun modo il carattere di una denuncia, se ne dolsero con lui, come era naturale, assai vivamente ed infine si decise che uno scontro avrebbe luogo. Questo scontro deve seguire nel mese di agosto al principio delle vacanze, se pure prima d'allora non verranno a cordiali ed amichevoli spiegazioni.

Un Ritratto

DI BENEDETTO CAIROLI

Il deputato Bovio in un articolo nel quale sostiene che neppure Gairolì riuscirà a dare al Paese quello che il Paese richiede, e ciò per causa della insufficienza delle presenti istituzioni, fa il seguente ritratto dell'egregio deputato di Pavia:

Questo nome è assai caro all'Italia: tutti i partiti innanzi a lui abbassano le armi; il re lo chiama esempio di carattere; Sella si reputa onorato di stringergli la mano; la sinistra lo guarda con affetto e quasi con orgoglio; i repubblicani gli riconoscono il gran merito patriottico; i retrivi lodano in lui la mitezza e l'onestà; e il popolo, che è sempre il più generoso, lo chiama il suo Rinaldo, il suo cavaliere, il Cid del Parlamento.... Fortunato lui davvero!... Avendo perduta, per il suo paese, tutta la sua famiglia, gli si è fatta casa tutta l'Italia, tutti gli italiani si sentono a lui congiunti, ogni giovane diventa il suo Enrico, il suo Giovanni, ogni donna vorrebbe essergli madre. Tutto questo patrimonio di affetti, di stima, di storia nazionale egli porta al potere e gli italiani lo guardano con trepidazione... Questo sentimento degli italiani ha un profondo significato, e vuol essere interpretato con intelletto sincero e con quella delicatezza che

con sorprendente fedeltà. La somiglianza era tale che un membro dell'Accademia, piuttosto incredulo, non poté trattenersi dal dire sottovoce: « Ma è impossibile; la macchina non c'entra per nulla, qui s'ha che fare con un ventriloquo. »

Venne pregato il signor du Moncel di prendere il posto dell'aiutante del signor Edison e di sperimentare l'istrumento alla sua volta: « Noi ringraziamo il signor Edison, disse il signor du Moncel, di averci mandato il suo fonografo. »

Quantunque il signor du Moncel non avesse pronunziato questa frase abbastanza vicino all'imboccatura, quando si fece andar l'apparecchio, l'Accademia poté nondimeno distinguere benissimo le parole ripetute fedelissimamente dalla macchina parlante.

La voce che esce dall'istrumento è evidentemente alterata, non è più la voce della persona, è più esile, più debole, metallica; ma è quasi un'immagine perfetta di quella voce, una fotografia, ridotta, per così dir, con tutti i particolari, tutte le imperfezioni della pronunzia. Nulla di strano quanto il sentire il piccolo apparecchio ripetere una conversazione

il popolo pone nello amare i più meritevoli. — È sentimento che risulta da due fattori; l'uno psicologico l'altro storico.

Sotto il primo riguardo, Cairolì è ciò che propriamente si chiama un intelletto di amore, sorride spontaneo a tutti, mai da lui una parola amara, un gesto, un atto sdegnoso, stringe la mano con eguale cortesia così al re come al lacero milite delle patrie battaglie. — Sei italiano? ecco il gran titolo al suo affetto, da che a lui più che a molti costa troppo l'unità della nazione; ed egli non chiama palla italiana quella che lo ferì, ma piombo bavarese.

Perciò l'Italia a lui è patria ed è casa: dovunque arriva è l'uomo di famiglia, quasi aspettato da 18 anni. Ed è bello, di aspetto aperto, anche di sotto al suo raro accigliarsi traspare la gentilezza, e contempera nel suo carattere qualità contrarie: è oratore pieno di sentimento e di poesia, ma positivo; mostrasi arrendevole e pare che non dica mai no, ma ne' propositi è saldo; non prosuntuoso nè narratore di sé, ma non immemore della via che lo ha fatto degno della pubblica considerazione; e ne' suoi slanci è sempre prudente.

Considerato storicamente, le vicende di casa Cairolì s'immischiavano con la storia del risorgimento nazionale: in questi 18 anni il superstita di una famiglia eroica si è tenuto lontano da ogni commedia d'intercizio; le palle che ferirono lui e i fratelli non ha buttato nella bilancia della finanza; non è salito al Quirinale per la scala delle apostasie; dovevano nel parlamento propugnatori d'idee larghe lui mettersi all'avanguardia; non pose mai la sua politica negli intrighi diplomatici, ma nella più schietta interpretazione de' bisogni del popolo. — Avveniva sempre che la sua voce trovava un eco nel parlamento, nelle tribune, nella nazione.

Tal è Quel valoroso fior d'ogni campione che oggi dalla presidenza della Camera elettiva passa alla presidenza del Consiglio de' ministri.

pronunziata e registrata qualche minuto prima. Si hanno tutte le difficoltà del mondo a non credere a una canzonatura. Pare che una persona tra gli astanti imiti la voce e ripeta la conversazione.

Eppure la macchina è così semplice per concetto e per costruzione, che non arvi alcun fisico, il quale, dopo averla veduta un momento, possa meravigliarsi degli effetti sorprendenti cui essa dà origine. La macchina è semplice a segno che quasi si domanderà, come sempre accade, come mai non ci si sia pensato prima.

Una membrana vibrante come quella di un telefono è posta alla base di una bocchetta. La membrana porta in mezzo una lancetta che va ad appoggiarsi sopra un rullo orizzontale, un cilindro di rame, lungo circa 20 centimetri. Il rullo è posto su due sostegni, retto da un perno scanalato. Quando, mercè un manubrio, si fa girar il perno, esso progredisce come una vite nella sua camera, trascinando il cilindro con un movimento lento e regolare, e in pari tempo lo fa girar su se stesso.

(Una fine a domani)

Appendice N. 1.

IL FONOGRAFO

La Macchina Parlante

Un paio di mesi fa, quando correvano su tutte le bocche e su tutti i giornali le meraviglie del telefono, abbiamo letto di una invenzione ancor più meravigliosa: uno strumento capace di far da serbatoio alla voce. Un giornale di Nuova York fu il primo a spacciare la notizia con un articolo talmente bizzarro che ci passò per la mente l'idea che si trattasse di una di quelle formidabili carote di cui i giornali americani hanno la specialità.

Ora sembra che, questa volta, il giornale americano non avesse esagerato nulla: l'invenzione è reale; l'istrumento prodigioso esiste. Si chiama « il fonografo. » Esso ha funzionato lunedì scorso dinanzi all'Acca-

L'ava ed il nipote

Ieri abbiamo riprodotto nella battaglia di Sedan la spaventosa catastrofe che vedicò il 2 Dicembre, oggi riproduciamo uno dei delitti consumati in quel grande assassinio.

L'autore dall' *Histoire d'un crime* si era rifugiato in casa Dupont-White, quando l'avvisarono che doveva abbandonare quella casa, perchè era mal sicura. La strage continuava: ed eravamo alla notte del 4 dicembre.

— E. P. mi trascinò in una viottola oscura — rintonavano spesse detonazioni; in fondo alla via vedevansi le rovine d'una barricata.

Versigny e Bancel erano meco. E. P. rivolto a loro: questi signori, disse, possono venire? Gli si chiese che via era. Via *Tiquetonne*, rispose, venite. Lo seguimmo.

E. P. si fermò davanti ad una casa alta e nera, spinse la porta di un andito che era socchiusa, più un'altra porta ed entrò in una sala bassa, tranquilla, riscaldata da una lampada. Vicino alla lampada, sopra una seggiola, stava una vecchia china, incurvata, ripiegata sopra un oggetto nascosto dall'ombra e che teneva sulle braccia.

Me le avvicinai: essa teneva sulle braccia un fanciullo morto. La povera donna piangeva in silenzio. E. P. ch'era della casa, la toccò sulla spalla e le disse: lasciate vedere.

La vecchia alzò la testa, sui suoi ginocchi; vidi un fanciullo pallido, mezzo spogliato, gentile, avea due buchi rossi sulla fronte.

Il fanciullo avea gli occhi semiperti, quello inesprimibile sguardo dei morti, in cui alla percezione della realtà s'interrompe la visione dell'infinito.

L'ava, tra singhiozzi, parlava a riprese: — E' ciò possibile, mio Dio! S'ha altra idea dei briganti! Come! esclamò, è questo il governo? — Sì, le risposi.

Finimmo di spogliare il fanciullo. Aveva in tasca la trottola — la testa gli ondulava da una all'altra spalla. Io gliela sostenni e la baciai sulla fronte.

Versigny e Bancel gli tolsero le calze. L'ava ad un tratto sussultò:

— Non gli fate male — disse.

E prese i piedini gelidi e bianchi nelle sue vecchie e rugose mani, affannandosi a riscaldarli. Quando il povero corpicciolo fu nudo, si pensò a seppellirlo. Prendemmo dall'armadio un lenzuolo.

Allora la vecchia ruppe in pianti terribili, prese tra le mani la testa, posò le braccia incrociate sopra il fanciullo, e ripianse.

La donna ch'era nella sala mi si avvicinò senza parlare, mi pulì con una pezzuola la bocca. Sulle mie labbra stava del sangue. Che fare? Ahimè! Sortimmo di là oppressi. S'era fatto notte. Bancel e Versigny mi lasciarono.

CORRIERE VENETO

Bassano. — Un violentissimo incendio, che non si è giunti a domare distrusse la cartiera Parolini. Il villaggio di Olliero è immerso nella desolazione: settanta operai sono gettati sul lastrico da questa sciagura.

Il danno si valuta a centomila lire; per buona sorte non vi sono vittime.

Venezia. — Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare, sulla proposta della Giunta, di concorrere con L. 60.000 SESSANTAMILA per la erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Venezia, e per lo stesso monumento in Venezia, mercoledì la *Deputazione* proporrà al *Consiglio Provinciale* di votare altre L. 60.000 SESSANTAMILA.

Codeste — dice saviamente l'*Adriatico* — non sono dimostrazioni di riverenza, di gratitudine, di ammirazione verso il grande defunto, sono aberrazioni ed ostentazioni.

Ieri mattina sulle ore 5 1/2 certo Michele Leoni d'anni 72, villico, fraducchio, e cadde accidentalmente da una scala interna della propria abitazione

sita a Canareggio, fondamenta di Pescheria N. 1275, e, battuto il capo nel sottoposto pavimento, rimase all'istante cadavere.

Ieri in piazza Manin verso mezzogiorno un pover'uomo sui trent'anni giaceva steso a terra sfinito dalla fame.

Mosse a pietà di quell'infelice, parecchie caritatevoli persone gli fecero portar del brodo ed altro così da ridonargli un po' di forza. Venne anche aperta sul luogo una colletta, la quale fruttò qualche lira che venne tosto consegnata a quel disgraziato.

CRONACA

l'ed. 19 Marzo

Appendice. — Fra breve comincerà in appendice la pubblicazione del racconto di P. Feval, SIGIFREDO IL MONCO.

Il nostro sequestro. — Abbiamo tralasciato di riferire quello che dissero i giornali del nostro partito a proposito dell'incredibile sequestro cui dovemmo sottostare per l'articolo in commemorazione di Giuseppe Mazzini, ma non possiamo lasciar passare inosservato il seguente brano di una corrispondenza da Padova all'*Opinione*:

« In occasione dell'anniversario della morte di uno dei più efficaci cooperatori dell'unità italiana, il *Bacchiglione* vi consacrò un breve cenno commemorativo. Ma la Procura del Re credette di trovarvi una frase incriminabile e quindi decretò il sequestro del giornale. Fu questo un atto di soverchio rigorismo? Se si procedesse ulteriormente in via penale, i giurati potrebbero essi consciamente suffragare l'accusa? *Pel DECORO della GIUSTIZIA e pel RISPETTO della magistratura, è necessario che si agisca cautamente in modo da NON COMPROMETTERE il PRESTIGIO DELLA LEGGE*, su cui riposa il fondamento del vivere civile ».

Hanno capito i signori della Procura del Re?

Ha capito il signor Giudice Istruttore?

Onomastico. — Oggi ricorre il giorno onomastico del leggendario eroe di Caprera.

Mandiamo un saluto e un augurio al condottiero dei Mille.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. — Ecco i risultati delle votazioni di questa Società per le cariche dell'anno corr.

Riuscirono eletti: a presidente l'avv. Carlo Tivaroni.

A vice-presidenti: Pacchierotti dott. Ga-pare e Wolff avv. Angelo.

A consiglieri: Azzalin Eugenio — Alpron Giacomo (dei mille) — Malaman ing. Giovanni — L. De Prospero — Fanoli avv. Michelangelo — Caffi avv. Eustorgio — Suppici dott. Luigi — Pasqualigo dott. co. Giuseppe.

A segretari: Marin avv. Alessandro e Sotti Girolamo.

A cassiere: Poggiana avv. Giuseppe.

I° Convegno-Concorso Ginnastico Provinciale. — Esito della seduta di domenica. — Sono presenti i signori Prof. Lussana Cav. Filippo — Prof. Canestrini Cav. Giovanni e le signore V. Wolff-Bassi Direttrice delle scuole, magistrati femminili — Sig. E. Ruzza Direttrice dell'Istituto Scalcerte.

Prof. Vittanovich Pietro, Soprintendente delle scuole comunali — Prof. Calegari Massimiliano, Pres. della Società Ginnastica Educativa — Sig. Poli Giulio — Saibante March. Cesare consiglieri; Signori Bonvecchiato A. — Toffanello — Bonvecchiato G. — Ghinatti — Baggio — Bolzoni Giovanni — Dal Molin G.B. — Dandolo Giovanni — Orsolato Dott. Giovanni.

Il Presidente della Società ringrazia i signori Giurati della loro gentile

condiscendenza, e comunica che i sigg. Bizzari di Chioggia — Di Giacomo di Vicenza — Ellero — Borgonzoli — Macerata — Tordini — Malatesta — Gagliardo e Levi-Civita Cesare hanno aderito pure a far parte della Giuria ma non poterono intervenire a tale Seduta parte per essere domiciliati fuori di città e parte per giustificazione già ricevuta all'uf. cio di Presidenza. Viene quindi letto ed approvato il Regolamento della Giuria pel Concorso, sul quale vengono fatte alcune aggiunte sulle classificazioni.

Nominati per Presidenti i signori Canestrini Prof. Giovanni per la sezione maschile e Lussana Prof. Filippo per quella femminile, si diede lettura dell'elenco. I Giurati sono disposti per gruppi a seconda della qualità d'esercizio. — L'elenco fu approvato senza mutamento di rilievo.

Si passò quindi alla divisione dei premi per le singole sezioni nel modo seguente:

Alla gara degli esercizi individuali: Una medaglia d'oro — quattro d'argento e otto menzioni onorevoli.

Alla gara degli esercizi per squadre sezione maschile: Due medaglie d'argento, e quattro menzioni onorevoli.

Alla gara degli esercizi per squadre, sezione femminile: Una medaglia d'oro ed una d'argento.

A tutte le squadre e concorrenti che non saranno ritenuti degni di premio verrà rilasciato un diploma commemorativo.

Tutti i doni offerti per questo Concorso saranno distribuiti come ricordo alle rappresentanze.

La seduta si sciolse alle ore due e mezza.

Rendita Turca. — Lettori, avete rendita dell'Impero Ottomano? Se sì, leggete.

Se no, saltate pure.

In tutto il mondo ci sono detentori di rendita turca che piangono amaramente sui destini della mezzaluna. In proporzione di popolazione però in nessuna città ci sono tanti afflitti come a Roma.

In Italia, oltre all'avidità di tanti guadagni — comune a persone d'ogni partito — che spinge ad acquistare rendita turca, ci sono centinaia di famiglie *guelfe*, le quali per far piacere ai preti, invece che in rendita italiana impiegavano i loro capitali in rendita turca...

Si conoscono dei sanfedisti che per far opera più meritoria verso Dio e verso il papa, vendettero i beni stabiliti per convertirli in titoli ottomani.

E restarono senza frutto e senza capitale!

Ora i disgraziati sperano nel Congresso europeo che si occuperà della questione d'Oriente.

Anche a Roma, come in altre città, si è esteso un indirizzo al nostro ministro degli affari esteri, « onde indurre il regio governo a tutelare gli interessi dei possessori di rendita turca nella Conferenza diplomatica internazionale. »

Prediche e predicatori. —

Un signore mi scrive, pregandomi in nome di molti padri di famiglia a dire una severa parola al Reverendo che predica in chiesa del Santo, per certe allusioni poco edificanti e ancor meno morali di cui egli infiora le sue prediche.

Io non ho constatato *de auditu* il fatto per la buona ragione che in chiesa bazzico ben poco e quindi lascio a suo luogo la verità.

Se però il fatto sta come mi fu narrato nella suaccennata lettera, invito seriamente quel reverendo ad astenersi da certe frasi e da certe allusioni che il galateo — se non altro — proibisce assolutamente.

Rettificazioni. — Nella prima pubblicazione dell'ultima *mercuriale* fu commesso un errore tipografico che mi affrettò a correggere. — Nella rubrica *fallimenti* dov'era scritto *Cecconi* Giacomo dovevasi leggere *Casoni* Giacomo.

L'errore fu subito corretto per la seconda edizione, ma a dileguare ogni dubbio che potesse essere sorto ho voluto far questo cenno di rettifica.

Pericolo. — Ier l'altro un grosso pezzo di calcina si staccava dal cornicione della casa, che è sita nell'angolo delle vie S. Andrea e Morsari e cadeva diritto sulla testa di un Signore, che passava in quel momento per là. Buon per lui che egli avea il cappello duro e che il pezzo di calcina quindi glielo scacciò senza fargli alcun male, ch'è se per caso il cappello fosse stato men duro si avrebbe avuto da deplorare una disgrazia.

A togliere il manifesto pericolo che corrono i passanti, il proprietario della casa in questione, faccia per carità le necessarie riparazioni.

Incendio. — *Beaucoup de bruit pour rien!* Ecco la storia dello incendio che ho annunciato ieri nell'edizione della sera.

Pareva che una casa intiera fosse in fiamme e che la cosa fosse veramente grave, e invece i pompieri accorsi sul luogo trovarono che della casa non ardeva se non il fenile, dove in brev'ora il fuoco fu spento.

Il danno ascende a sole L. 200, e il danneggiato è il sig. Dalla Baratta.

Teatro Garibaldi. — Stasera una nuova pantomima: « Un episodio della guerra dell'indipendenza italiana del 1860. »

Ferito in rissa. — L'altra notte verso le die alcuni cittadini trovarono sulla via un giovinotto che versava sangue da una larga ferita alla testa.

Gli si avvicinarono e gli porsero i primi soccorsi, dopo di che vedendo non esser cosa leggera se lo caricarono sulle spalle e lo portarono all'ospitale civile.

Il ferito è certo L. Z... e dichiarò che quella ferita gli fu inferta con un colpo di pietra da certo P... col quale era venuto a rissa.

Diario di P. S. — L'altra notte verso le ore 3 in piazza dei signori sono stati da questi agenti arrestati per ubbriachezza e disordini certi D. P. G. d'anni 28 facchino e B. F. d'anni 23 venditore di burro dimorante in corte Capitaniato.

Quest'ultimo era già ammonito per furti, e in questa notte poco prima dell'arresto aveva percosso e maltrattato certo B... Sante d'anni 40 custode della R. Università.

Una al di. — A proposito dell'*Esope* di Castelvecchio un bello spirito dice ad una mordace signorina:

— Non vi pare che le favole di Esope siano affatto inverosimili?

— Perché?

— Evvia; far parlare le bestie...

— Dio buono! succede anche adesso! —

Bollettino dello Stato Civile del 15.

Nascite. — Maschi 0 — Femmine 3

Morti. — Paone Francesco di Francesco, d'anni 23, soldato nel 2.º Regg. Fant. a. celibe; di Castelbaronia. (Ardano).

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della prefettura di Padova del 13 marzo contiene:

I. Prefettura di Padova — Avviso d'asta che si terrà il 23 corr. per la delibera di lavori di riparazione all'argine sinistro dell'Adige.

II. Ministero d'Istruzione pubblica — Avviso di concorso al posto di Direttore nel Conservatorio di Musica.

III. Ministero d'Istruzione pubblica — Concorso ad un progetto per costruzione di una nuova Accademia universitaria in Leida.

IV. Ospedale di Padova — Avviso d'asta che si terrà il 28 marzo per vendita di beni immobili.

V. Tribunale civile e correzionale di Padova — Sentenza del fallimento di Maria Lando ved. Vettorato.

VI. Trib. Civ. e Correz. di Padova — Convocazione pel 23 corr. dei creditori del fallimento Beraldo Antonio.

VII. Trib. Civ. e Correz. d'Este — Incanto di beni immobili che seguirà il 14 maggio 1878.

ARTE ED ARTISTI

Al maestro Pedrotti, l'autore della *Francesca de Rimini* recentemente datasi al *Regio* di Torino con bel successo, venne assai meritamente conferita la croce di commendatore della Corona d'Italia.

— L'esimia artista Adelaide Tesserò dopo parecchi mesi di malattia sofferta a Milano, ritornò l'altra sera sulla scena, al *Brunetta* di Bologna, e recitò la *Madame Caverlet*.

— Il Giury drammatico italiano nominato dal Congresso tenne l'alt'ieri a Milano la sua prima seduta, costituendo l'ufficio di presidenza con Paolo Ferrari presidente, Leopoldo Pallè e Stefano Interdonato vice-presidenti. Segretario fu eletto il prof. Soldatini.

IO E LUI

Corriere della Sera

Il papa ordinò ai vescovi italiani di regolarizzare la loro posizione, lasciando loro piena libertà di domandare al governo l'*exequatur*, e far quei passi che credono nell'interesse della loro posizione.

L'*Osservatore Romano* dice:

« Se il rispetto alla Chiesa cattolica e all'augusto suo Capo consiglia sincero desiderio di pacificazione, ne saremmo grandemente lieti. Per parte nostra, le rette aspirazioni non rimarrebbero deluse. La chiesa cattolica e il Vicario di Gesù alzeranno sempre il braccio per assolvere e perdonare, dinanzi ad un sincero pentimento, daranno prova indubbiamente di mitezza e di mansuetudine, come diedero sempre prova di fermezza e severità dinanzi alla colpa. »

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 17.

Una commissione studia la petizione del maggiore Labordère tendente a che modificandosi le leggi e i regolamenti in maniera di evitare ai militari l'alternativa di violare le leggi ovvero di violare la disciplina.

— Un manifesto diretto ai democratici li invita nuovamente ad astenersi da dimostrazioni in occasione del 18 marzo, anniversario della Comune.

— Cassagnac in occasione del natalizio del principino scrisse un anticcolaccio facendolo voti perchè sbarchi in Francia, completando la trilogia napoleonica con un altro 18 brumaio, ed un 2 dicembre. Il tempo, aggiunge Cassagnac, è vicino.

— Gambetta è quasi ristabilito.

— Cinquemila operai scioperanti del dipartimento dell'Aveyron sono animati da spiriti conciliativi.

— Si assicura nella entrata settimanale il Papa pubblicherà un'enciclica nella quale dimostrerà che la chiesa cattolica favorisce la civiltà.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

17 marzo.

L'ottimismo di ieri che non era mio ma di tutti i giornali e di tutti coloro che più o meno avevano parte negli avvenimenti è quasi sfumato. Le notizie della giornata lo smentiscono in modo quasi crudele.

Mentre pareva che il Casaretto ed il Farini avessero definitivamente accettato il loro portafogli, nuove esitazioni sono sopraggiunte. La notte, dicono, porta consiglio, ed il consiglio portato non è stato eccellente per coloro che hanno il grave compito di risolvere la crisi.

Il Casaretto adduce a ragioni del suo rifiuto l'età ormai cadente, l'allontanamento dagli affari in cui è vissuto finora, e la scarsità delle

forze inadeguate al grave peso che deve reggere colui che si sobbarca al ministero delle finanze. Il Farini pure, od ha pensato lui, o gli hanno fatto pensare gli altri, che in tempi normali forse sarebbe bastato, ma proprio ora gli toccherebbe di assistere al congresso e di misurarsi, lui assunto per la prima volta agli affari, con Bismark, Gortchakoff ed Andrassy i tre diplomatici più culminanti della scuola politica europea. Quindi, o poco fidente in sé, o spaventato dalla gravità della missione, avrebbe di nuovo formulato il rifiuto da cui pareva avesse receduto.

Le cose dunque sono ritornate allo stato di prima. I tre portafogli più importanti, dopo quello dell'interno, sono ancora scoperti: guerra, esteri, finanze.

Ad un episodio curioso avrebbe dato origine l'offerta del ministero degli affari esteri al vecchio generale Durando, cui era stata fatta primariamente. Egli diede una risposta nella quale si contenevano l'accettazione ed il rifiuto. Accettava, cioè, se a lui avessero data contemporaneamente la presidenza del consiglio: ricusava quello degli esteri e qualunque altro portafoglio, se doveva trovarsi in un ministero presieduto da chi non è mai stato ministro, come il Cairoli.

Una tale risposta è abbastanza originale, e rivela una dose d'amor proprio ministeriale, che nell'antico compagno del Rattazzi, non si aspettava ed ha sorpreso. Ha quasi l'aria di porsi al disopra della corona, e di censurarla per avere obbedito al voto del parlamento.

Ma non è la sola delle cose curiose che accadano in questi giorni. Vi sono altresì due candidature ministeriali che recano qualche sorpresa.

Ieri l'Opinione caldeggiava quella del colonnello Marselli ai lavori pubblici: Meridionale, progressista, uomo colto e stimato, entrava mirabilmente nelle idee della destra, ed in quelle del gruppetto famoso che vorrebbe con la destra un connubio anticipato. Tutto ciò perché? Il Marselli, quantunque uomo di centro sinistro, rappresenterebbe nientemeno che il programma della destra nel gabinetto. All'epoca della discussione ferroviaria, egli si astenne dalla votazione sull'articolo quarto, dichiarando che a suo tempo, avrebbe combattuto con ogni sua forza l'esercizio privato, per sostenere l'esercizio governativo. Il Marselli ai lavori pubblici, equivarrebbe dunque al Sella od allo Spaventa, ed è questo il motivo delle simpatie con cui lo raccomandava l'Opinione.

L'altro candidato è il Bertolè Viale per il ministero della guerra. Uomo di destra pura, piemontese, dell'antica scuola, farebbe un secondo squarcio nel gabinetto Cairoli.

Poste insieme le due candidature, hanno un gran valore: mostrano quali siano le vere tendenze di una parte dei consiglieri che vorrebbero influire nella formazione del gabinetto, e sono una prova delle difficoltà grandi che deve attraversare il Cairoli, se gli si affacciano tali ostacoli nel seno stesso del partito.

Quanto ad altri nomi se ne ode una quantità. Ma ritenete che allora in cui vi scrivo non vi è nulla di certo per nessuno, e la maggior parte sono dicerie, o voli della fantasia. L'unica cosa positiva è che c'è molto da fare, e questo molto probabilmente non verrà concluso né in un giorno solo, né in due.

Cose da ridere. — La Verona Fedele, giornale cattolico, pubblica con tutta serietà la seguente amenissima lettera:

Callanisetta, 4 marzo.

Profitto di questa occasione per darvi comuni ragioni di un miracolo certamente di prim'ordine, operato ieri, pressoché sotto i miei occhi, per l'intercessione del nostro Santo Padre il Papa Pio IX. Obbligato di andare

io alla Prigione di San Lazzaro in Via del Sobborgo San Dionigi a Parigi, dove sono accolte a migliaia le donne di cattiva vita, che la Polizia può cogliere in contravvenzione, io vidi la Superiora delle Religiose di San Giuseppe incaricate della direzione di quelle povere donne. Ivi, com'io ebbi formato la commissione che mi aveva condotto, essa prese a dirmi: Padre, oggi, non sono che poche ore, è avvenuto un gran miracolo ad una delle nostre Suore, chiamata Suora della Riparazione. Da molti mesi essa soffriva una malattia mortale, una paralisi alle viscere, che aveva resistito a tutti i rimedi. Or sono pochi giorni, il medico che la curava dichiarò la malattia incurabile ed ogni speranza perduta.

In questa penosa situazione si ebbe il pensiero di fare una novena al Santo Padre Pio IX a cui si aveva grande devozione, per ottenere la guarigione della giovane religiosa. Siccome questa era molto amata non solo dalla Comunità, ma ancora da tutte le prigioniere che la conoscevano, tutte si posero in preghiera per essa. S'invocarono la Vergine e San Giuseppe per la glorificazione di Pio IX, dicendo a Maria: Voi gli dovette questa glorificazione, perché egli ha proclamato il vostro Immacolato Concepimento: e voi, San Giuseppe, voi glielo dovette ancora, perché egli vi ha proclamato Patrono della Chiesa Universale.

Queste Suore sono dell'Ordine di Maria e Giuseppe. Or il Vescovo Coadiutore avendo loro da qualche tempo dato uno zucchetto che aveva servito al Santo Padre, le Suore non osarono dapprima applicarlo sulla parte inferma, ma siccome era piegato in un foglio di carta fina sul quale erano rimaste le impressioni del sudore del Santo Padre, furono contente di applicare quella carta. Ma ieri mattina, invece di sentirsi più sollevata, la buona suora ammalata soffriva maggiormente, e la notte la era stata orribile. Era gonfiata in guisa, che fu costretti collocare nel letto un cerchio al disopra di lei, per impedire che i lenzuoli la toccassero, il che l'avrebbe fatta soffrire orrendamente.

In questo stato disperato la madre superiora, piena sempre di confidenza, volle che fosse preso il zucchetto medesimo del Santo Padre, e che fosse applicato primariamente allo stomaco e poi alla testa della povera ammalata, che soffriva già molto. Ma l'ammalata ad un tratto cadde in un sonno calmo e profondo, cosa che essa non sperimentava più da lungo tempo. Il suo sonno si era prolungato molte ore, in modo che si venne in timore che non fosse il preludio del sonno della morte. Onde per ordine fu scossa l'ammalata per destarla. Essa infatti si sveglia, ma la gonfiatura della parte inferma e tutti i dolori erano scomparsi. Indi si alza, si veste da sé stessa con grande sorpresa di tutte le suore e va a rendere grazie in Cappella della istantanea guarigione ottenuta. Io la vidi ieri appena uscita dalla Cappella. È una giovane di circa 23 anni, ha il volto ingiunco, quantunque ancor pallido, però mangia benissimo, non soffre più nulla.

Questo fatto, sul quale d'altronde deve prima l'autorità Ecclesiastica portare giudizio, comincierebbe a rendere quasi certo il presagio, onde monsignor Nocella infiorava il suo bellissimo Elogio del S. Padre Pio IX, quando diceva che S. Iddio, il quale concesse all'anima beatissima di Pio di dipartirsi da questa terra, nobile vincitrice di tempi iniqui... forse un giorno farà sì che la sua memoria sia consacrata cogli onori quaggiù riservati agli eroi del cielo.

Suo devotissimo Servitore
Can. NICOLANTONIO DELIBERTO
Segretario Vescovile

Una pianta elettrica. — La Gaceta Horticola di Nicaragua ha pubblicato recentemente alcuni dati sopra una pianta della famiglia delle filotacee che cresce in quel paese e che possiede delle qualità elettromagnetiche.

Quando se ne taglia un ramo — dice l'autore di questa scoperta — la mano prova una sensazione tanto viva come se provenisse da una batteria elettrica Runkroff.

Meravigliato di questo fenomeno, l'autore verificò il fatto coll'aiuto di una piccola bussola la quale alla distanza di 7 o 8 passi dalla pianta mostrava di sentirne l'influenza.

La deviazione dell'ago stava in ragione della distanza; tanto più si avvicinava all'oggetto più rapidi erano i moti, e infine, quando l'apparato venne posto sul tronco, i movimenti trasformarono in una rotazione sommaria accelerata.

Il suolo adiacente non conteneva traccia alcuna di ferro, né di altri metalli magnetici: non rimane, dunque, dubbio alcuno che questa qualità sia inerente alla pianta medesima.

L'intensità del fenomeno varia secondo l'ora, durante la notte è quasi nulla e giunge al suo massimo alle ore due pom.

Nei giorni di temporale la sua forza aumenta e quando piove la pianta intristisce, l'autore della scoperta ha mai visto né uccelli, né insetti posare sulla *fitobacca elettrica*.

Corriere del mattino

Delle varie notizie che troviamo sui giornali intorno alla soluzione della crisi, preferiamo non raccogliercene alcuna, facendo voti vivissimi perché si esca presto da una situazione che nuoce al regolare andamento degli affari ed ai più vitali interessi del paese.

Gli studenti di Bologna fecero una vera ovazione ad Aurelio Saffi allorché si presentò nell'aula dell'Università per fare la prima lettura su Alberigo Gentili.

I professori tutti strinsero cordialmente la mano all'oratore appena terminata la lettura.

L'ovazione si ripeté quando l'antico professore di Oxford abbandonò l'Ateneo.

Gli applausi che coronarono le parole del vecchio patriotta dimostrano quanta potenza abbia nell'animo della gioventù la parola d'un uomo dotto e virtuoso.

La commemorazione popolare di Pavia in onore di Mazzini e Quadrio che era stata rimandata al giorno 17 per poter intervenire a quella di Genova, riuscì imponentissima. Circa tremila cittadini con bandiere di associazioni recarono al Cimitero a deporre corone sul monumento dei martiri della libertà.

Furono pronunciati diversi discorsi tutti ispirati all'idea repubblicana.

La relazione sulla legge per i trattati di commercio sarà presentata alla Camera domani mercoledì.

In omaggio a un antico voto della Camera il Ministero del Tesoro ha creato titoli misti di rendita 3 e 5 per 100 e tra poco la Gazzetta Ufficiale pubblicherà il R. Decreto che ne disciplina l'impiego e l'annunzia al pubblico.

Giorni fa il conte Carlo Borromeo di Milano, altro dei gentiluomini di Corte della regina Margherita, ha sollecitato una udienza dal Papa. Ciò diede luogo a vivaci commenti.

Dicesi nei circoli clericali che Leone XIII nella sua prima allocuzione accennerà appena ai diritti temporali del Papato, e dopo avere una forma fatta una protesta, si intratterrà esclusivamente degli interessi religiosi della Chiesa.

La società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, nello scopo di non tenere capitali inoperosi ha chiesto, e ottenuto di modificare un articolo del suo statuto ed essere autorizzata ad assumere imprese consone alla sua indole, fare e contrarre prestiti, assumere servizio di tesoreria, appalti per riscossione, concessioni di lavori pubblici, ecc. investendo infine i suoi capitali non impiegati nel miglior suo interesse.

Le navi della nostra squadra che si trovano presentemente in Levante sono distribuite nel modo seguente:

La corazzata Roma e l'Avviso Austriaco a Salonico;
La corazzata Terribile a Volo;
La cannoniera Scilla al Pireo;

La cannoniera Cariddi a Sira;
La corazzata Affondatore a Smirne.

Dispacci particolari

BOMA, Ore 1, 15.

Le trattative per la costituzione del nuovo ministero che erano state interrotte, questa mattina vennero riprese.

Il portafoglio degli affari esteri fu offerto al conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ma finora non si sa se lo voglia accettare.

Il portafoglio delle finanze è stato offerto all'onorevole Seismith-Doda, il quale reggerebbe anche quello del tesoro infine a tanto che la Camera decida se il ministero di agricoltura, industria e commercio debba o no essere ripristinato.

Il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'onorevole senatore Conforti.

Tutti affrettano una conclusione definitiva.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GAND, 17. — Ebbe luogo una dimostrazione per ringraziare il Borgomastro.

Il Consiglio Comunale protestò contro la pastorale del Vescovo attaccante le scuole comunali.

LONDRA, 18. — Lo Standard ha da Costantinopoli 17, che il governo inglese ottenne l'autorizzazione di far imbarcare le truppe nell'isola di Tenedo.

Altre 4 corazzate Inglesi furono spedite nel mare di Marmara.

La Russia protestò.
Il Times ha da Pietroburgo che il trattato spedirà martedì alle potenze.

VERSAILLES, 18. — Il Senato approvò il progetto sullo stato d'assedio. La Camera decise di discutere giovedì il bilancio dell'entrata.

PARIGI, 18. — Notizie da Vienna assicurano che l'Inghilterra non accetta la conferenza preliminare, né il Congresso finché la Russia non risponde se acconsente a sottomettere al Congresso tutto il trattato di pace. La Russia rispose riferendosi alla promessa antecedente di comunicare alle potenze il testo del trattato appena ratificato. Dommano impressioni pessimiste.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ASTORIO STEFANI Gerente responsabile.

Ispezioni a Pagamento

Non più Medicina
PERFETTA SUTE restituita a tutti senza medicare, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, gravimenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acuità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza

di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romane des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* da Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

A VVISO

Nella Birreria a San Fermo condotta da Giuseppe Burba, vennero in quest'anno fatti dei miglioramenti.

La cucina è fornita di scelte vivande, e il proprietario tiene un grande assortimento di Vini di ogni qualità, nazionali ed esteri.

Il Conduttore promette un servizio inappuntabile.

I prezzi sono convenientissimi, per cui si lusinga di essere onorato da un numero concorso. (1694)

P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Yokohama

I cartoni semi bachi arrivarono nel mese di dicembre — le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treviso riuscirono perfettamente.

La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALANDESE

Recapito presso il magazzino manifatture del sig. Bredo Giuseppe in Padova, Via Sirena, N. 424. (1667)

Raccomandiamo ai nostri lettori l'Avviso KUMYS in quarta pagina. D. L.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, Milano e G. Roberti Ferdinando. (1471)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg. • Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.**

N.B. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottor: Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala 16; Viviani e Bezzi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. M. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1, L. 4, Scat. N. 2, L. 8, 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedii gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tosse ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, Rue, Vivienne, Paris TINTURA INDIANA

(olio d'acacia) progressiva, per rendere ai capelli bianchi ed alla barba il loro primitivo colore senza macchiare la biancheria né la pelle. Flacon L. 6.

— Deposito e Vendita presso A. MANZONI, e C., via della Sala, 16, Milano. (1671)

KUMYS UNICO RIMEDIO CONTRO TISI POLMONARE — TUBERCOLI

Il Kumys è l'unico fra i tanti rimedii esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il Kumys impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'etisia, ma produce pure la pronta ed intera guarigione della malattia in corso. Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il Kumys, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienza e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'aspettazione: tutti questi mali diminuiscono coll'uso del Kumys e scompaiono poi totalmente. Nei catarrhi bronchiali, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventare profondo. — Finalmente il Kumys pel

suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto miglioramento dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agì con effetto sorprendente sulla mia rinovata salute. L'aspettazione diminuita, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'attodezza respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877. Vostro obbligato CORDELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione s'incarica L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonflezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo. Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

All'inventor, si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Verona** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**. Rivenditori in **Roma** Professore De Carmelo via Frattaria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottighiera Raule — **Novigo Fiorino** Fabbri farmacista — **Lendinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wernmouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico proferta a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mla diidobus la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno, e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4. Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON BEVAZOTO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista. MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle atalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi ereditaria, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendes in Venezia all'Agenzia Longega. Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.